FAQ - Permessi

Sommario

Permessi studio e permessi esame 2
Permessi non retribuiti 4
Congedi per la formazione 5
Malattia e infortunio non sul lavoro 6
Permessi sanitari 10
Donazione sangue 10

Permessi studio e permessi esame

Qual è la differenza tra permessi studio e permessi esame?
I permessi studio servono a frequentare i corsi mentre i permessi esame servono a sostenere gli esami ufficiali.

Chi può richiedere i permessi?
I lavoratori dipendenti pari al 3% della forza complessiva dell'unità produttiva, in base alle esigenze tecnico–organizzative.

Quali permessi sono previsti?

- **Permessi studio (monte ore triennale)**
  Permessi retribuiti a carico del monte ore triennale per la frequenza ai corsi riconosciuti dal Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ).
- **Permessi esami**
  Permessi retribuiti per tutti i giorni di prova che costituiscono l'esame. L'esame in oggetto non deve essere sostenuto più di due volte all'interno dello stesso anno accademico, altrimenti non verrà retribuito.
  Questi permessi non sono a carico del monte ore.

Quali corsi danno diritto ai permessi?

Tipologia corso	Monte ore triennale	Rapporto ore permesso/frequenza	Permessi esame
Alfabetizzazione e obbligo d'istruzione (livelli 1–2 QEQ)	250 ore	2/3 fino a 250 ore	Retribuiti per tutti i giorni di prova
Lingua italiana per stranieri	250 ore	2/3 fino a 250 ore	Retribuiti per tutti i giorni di prova
Titoli di studio legali (livelli 3–4 QEQ)	150 ore	1/2 fino a 150 ore	Retribuiti per tutti i giorni di prova
Corsi universitari / ITS (livelli 5–8 QEQ)	150 ore	—	Retribuiti per tutti i giorni di prova; inoltre, chi ha già utilizzato le 150 ore e superato 9 esami nel triennio può usufruire di 16 ore retribuite aggiuntive, non a carico del monte ore, per la preparazione di un ulteriore esame.

Quando i permessi sono retribuiti e quando non retribuiti?
Sempre per:

- Le ore di frequenza comprese nel monte ore triennale
- Tutti i giorni di prova d'esame
- Il giorno della discussione di laurea

Non sono retribuiti:

- Gli esami universitari sostenuti più di due volte nello stesso anno accademico
- Le prove in itinere come esoneri, parziali o preappelli

Entro quanto tempo posso utilizzare i permessi?
I permessi possono essere fruiti per un periodo massimo pari al doppio della durata del corso di studio.

Ci sono agevolazioni per i lavoratori studenti?
Su richiesta, i lavoratori:

- Possono essere inseriti in turni che agevolino la frequenza ai corsi o la preparazione agli esami
- Sono esentati dal lavoro straordinario e dal lavoro nei riposi settimanali

Come richiedere i permessi studio?
Il lavoratore deve presentare:

1. Richiesta scritta almeno 1 mese prima dell'inizio del corso, al proprio responsabile
2. Giustificativo di assenza e inviare una mail al TIME di competenza, mettendo in conoscenza il responsabile, con indicazione del giorno e orari di fruizione, entro il giorno successivo alla frequenza
3. Attestato di presenza rilasciato dall'ente erogatore, firmato e timbrato dalla struttura/docente o segreteria, contenente l'elenco delle giornate o ore mensili di partecipazione

Casi di università telematiche:
Le ore di permesso retribuite possono essere concesse anche a chi è iscritto a università telematiche per la frequenza di corsi interattivi (non registrati) con orari coincidenti con il lavoro.
Il lavoratore deve:

- Fornire attestazione dell'interattività del corso e della coincidenza oraria con il turno di lavoro
- Certificare l'avvenuto collegamento all'università telematica durante l'orario di lavoro

Come richiedere i permessi esami?
Il lavoratore deve presentare:

1. Richiesta scritta almeno 15 giorni prima della prova d'esame
2. Giustificativo di assenza entro il giorno successivo alla fruizione, con approvazione del responsabile
3. Attestato dell'ente erogatore che certifichi la partecipazione alla prova e l'esito
4. Autodichiarazione che attesti che l'esame non sia stato sostenuto più di due volte nello stesso anno accademico

A chi inviare la documentazione?
Tutta la documentazione e i giustificativi vanno inviati al TIME di competenza, mettendo sempre in conoscenza il diretto responsabile.

Permessi non retribuiti

Chi può richiederli?
Lavoratori studenti con meno di 5 anni di anzianità, compatibilmente con le esigenze produttive e organizzative dell'azienda.

Quante ore sono previste?
Fino a 120 ore di permesso non retribuito per anno solare, equivalenti a 30 ore per trimestre, sempre compatibilmente con le esigenze aziendali.

Come richiederli?
Il lavoratore deve presentare:

1. Certificato di iscrizione (una sola volta per anno accademico), almeno 7 giorni prima dell'inizio della fruizione dei permessi
2. Richiesta al diretto responsabile, da effettuare all'inizio dell'anno accademico (programmata trimestralmente).
    - Per i singoli permessi, la richiesta va inviata almeno il giorno precedente la fruizione
    - Il giustificativo va consegnato entro il giorno successivo alla fruizione
    - La richiesta deve essere approvata e firmata dal diretto responsabile

A chi inviare la documentazione?
Al TIME di competenza andrà fornito:

- Documentazione in originale
- Giustificativo

Qual è il trattamento economico / normativo?
Le ore di permesso vengono conteggiate con arrotondamento al quarto d'ora superiore, cioè se si utilizza, ad esempio, un'ora e cinque minuti, verrà considerata un'ora e quindici. Ogni periodo di permesso comporta il riproporzionamento di tutti gli istituti contrattuali: questo significa che incide sul calcolo di ferie, tredicesima, TFR e altri istituti legati alle ore effettivamente lavorate.
Il permesso fruito in ingresso decorre dall'orario massimo previsto di entrata e il permesso non può essere adiacente ad altri tipi di permesso nella stessa giornata.

Congedi per la formazione

Chi può richiederli?
Lavoratori studenti con almeno 5 anni di anzianità di servizio.

Cosa è previsto?
Un congedo non retribuito fino a un massimo di undici mesi (anche frazionabili), per:

- Completare la scuola dell'obbligo
- Conseguire un titolo di studio di secondo grado, diploma universitario o laurea
- Partecipare ad attività formative non finanziate o promosse dal datore di lavoro

Come richiederlo?
Il lavoratore deve presentare richiesta scritta motivata con documentazione allegata:

- Almeno 30 giorni prima, per congedi fino a 10 giorni
- Almeno 60 giorni prima, per congedi di durata superiore a 10 giorni

L'azienda, dopo aver verificato:

- le motivazioni tecnico–organizzative
- il rispetto della percentuale massima di fruizione (1%)

risponderà all'interessato comunicando l'esito della richiesta

A chi rivolgersi e inviare la documentazione?
La richiesta deve essere indirizzata all'HRBP di competenza, allegando:

- la richiesta scritta motivata
- la documentazione originale a supporto della domanda

Trattamento economico e normativo
Il congedo non è retribuito e rientra tra le misure di diritto allo studio e congedi per la formazione previste dalla normativa aziendale.

Malattia e infortunio non sul lavoro

Chi ha diritto alla copertura per malattia?
La normativa si applica a tutti i dipendenti che si ammalano o subiscono un infortunio non legato all'attività lavorativa. Riguarda ogni evento di malattia o incidente avvenuto fuori dal lavoro che renda impossibile svolgere l'attività lavorativa.

Per quanto tempo vale il certificato di malattia?
La malattia copre tutta la durata dell'evento indicata nel certificato medico o, nei casi consentiti, nell'autocertificazione del dipendente.

Cosa devo fare se mi ammalo?
Devi comunicare subito l'assenza, ottenere la certificazione medica (o fare il giustificativo di malattia autocertificata) e restare reperibile al domicilio dichiarato per eventuali controlli.

Quando devo avvisare l'azienda della mia assenza?
La comunicazione va fatta entro le ore 9:45 del primo giorno di malattia o di prosecuzione dell'assenza, salvo casi di impedimento giustificato.

Come devo comunicare la malattia?
La comunicazione deve essere fatta con il mezzo più rapido possibile entro il primo giorno di assenza.

A chi devo comunicare la malattia?
La comunicazione deve essere inviata al diretto responsabile e al TIME di competenza.

Serve sempre il certificato medico?
Dipende dalla durata della malattia.
Per assenze fino a un giorno, è possibile usare la malattia autocertificata al posto del certificato medico.

È prevista la malattia autocertificata per tutti i dipendenti?
No, per gli apprendisti non è prevista malattia autocertificata, sarà quindi necessario in ogni caso la certificazione del medico curante.

Come funziona l'autocertificazione per un giorno di malattia?
Se la malattia ha durata di un solo giorno, puoi utilizzare l'autocertificazione:

- Se l'assenza copre l'intera giornata, inserendo l'apposito giustificativo di assenza sul portale
- Se l'assenza avviene in uscita, ossia durante l'orario di lavoro per improvviso malessere, inviando il giustificativo di assenza al TIME di competenza

In entrambi i casi non è richiesto il numero di protocollo del certificato medico.

L'azienda può chiedermi comunque un certificato medico?
Sì. In caso di sospetto abuso o eccessiva frequenza di autocertificazioni, l'azienda può richiedere la presentazione del certificato medico a partire dall'evento successivo.

Cosa devo fare se la mia malattia dura più di un giorno?
Se la malattia dura più di un giorno, oppure se inizialmente era prevista per un solo giorno ma viene poi prolungata, è necessario presentare la certificazione medica con numero di protocollo.

Entro quando devo inviare il certificato medico?
Il certificato deve essere trasmesso entro il secondo giorno dall'inizio della malattia o della sua prosecuzione, salvo casi di forza maggiore.
Se il secondo giorno cade di sabato, domenica o in un giorno festivo, il termine si sposta al primo giorno lavorativo successivo.

Chi deve rilasciare il certificato medico?
Il certificato può essere rilasciato da:

- Il medico curante ASL, che provvede all'invio telematico all'INPS (in questo caso il dipendente deve comunicare all'azienda il numero di protocollo)
- Il Pronto Soccorso, che fornisce un modulo cartaceo
- L'Ospedale o una clinica privata, in caso di ricovero, con documento su carta intestata

Cosa deve contenere il certificato medico?
Nel certificato devono essere sempre indicati:

- la data della visita medica
- la data di inizio della malattia
- la prognosi (cioè la durata prevista dell'assenza)
- la specifica se si tratta di inizio, prosecuzione o ricaduta
- l'autenticazione del medico (firma e timbro, oppure firma elettronica)

Se la malattia era inizialmente di un solo giorno e viene prolungata, il nuovo certificato deve riportare come data di inizio il giorno successivo al primo.

A chi devo inviare la documentazione?
Tutta la documentazione e il numero di protocollo del certificato devono essere comunicati al TIME di competenza.

Cosa significa reperibilità domiciliare durante la malattia?
Quando un dipendente è in malattia, ha l'obbligo di trovarsi presso il proprio domicilio per permettere l'eventuale visita di controllo del medico fiscale incaricato di verificare lo stato di salute.

In quali orari devo essere reperibile a casa?
La reperibilità è obbligatoria tutti i giorni, fin dal primo giorno di assenza, anche se la malattia dura solo un giorno, e per tutta la durata indicata nel certificato medico, inclusi sabato, domenica e festivi.
Gli orari di reperibilità sono:

- dalle 10:00 alle 12:00
- dalle 17:00 alle 19:00

Durante queste fasce orarie il dipendente deve trovarsi al domicilio comunicato.

Cosa succede se non sono a casa durante gli orari di reperibilità?
Se il dipendente risulta assente al domicilio senza un motivo valido durante gli orari di reperibilità, può essere avviato un procedimento disciplinare.
È quindi fondamentale trovarsi presso l'indirizzo dichiarato, salvo giustificati motivi.

Cosa devo fare se devo assentarmi per motivi di salute o necessità?
Se devi uscire durante gli orari di reperibilità per:

- Visite mediche, accertamenti o prestazioni specialistiche che non puoi effettuare in altri orari

oppure

- Altri motivi urgenti e documentabili (ad esempio l'acquisto di farmaci salva-vita)

devi:

1. Avvisare preventivamente l'Azienda (TIME di competenza), se possibile, comunicando il diverso orario in cui sarai reperibile
2. Fornire la documentazione che dimostri la necessità dell'assenza in quella fascia oraria

Cosa devo fare se cambio indirizzo durante la malattia?
Se durante il periodo di malattia cambi domicilio, devi comunicarlo subito al datore di lavoro e all'INPS, per permettere eventuali visite mediche di controllo.
La comunicazione all'INPS può avvenire in uno dei seguenti modi:

- Tramite il servizio "Sportello al cittadino per le VMC" sul portale web INPS
- Contattando il Contact Center INPS dedicato
- Inviando un'e-mail alla casella medico-legale della sede territoriale INPS competente

Questo adempimento non sostituisce l'obbligo di comunicare la variazione anche al datore di lavoro e al TIME di competenza.

E se la malattia insorge mentre sono all'estero?
In caso di malattia o infortunio insorto all'estero, bisogna seguire le istruzioni riportate sul sito dell'INPS: https://www.inps.it

Cosa si intende per "conservazione del posto" durante la malattia?
È il periodo di tempo, detto anche "comporto", durante il quale il lavoratore ha diritto a mantenere il proprio posto di lavoro pur essendo assente per malattia.
La durata di questo periodo varia in base a:

- la anzianità di servizio
- la durata o tipologia dell'evento morboso

Il conteggio si effettua sommando tutte le giornate di assenza per malattia avvenute nel triennio precedente ogni nuovo episodio.

Qual è la differenza tra "comporto breve" e "comporto prolungato"?

- Il comporto breve si applica in tutti i casi di malattia che non rientrano tra quelli considerati prolungati.
- Il comporto prolungato si applica invece nei seguenti casi:
  - Malattia che, nel triennio, supera la durata prevista per il comporto breve, purché ininterrotta o interrotta da una sola ripresa del servizio per non più di due mesi
  - Almeno due malattie nel triennio, ciascuna con durata pari o superiore a tre mesi
  - Quando, alla scadenza del comporto breve, è in corso una malattia che supera i tre mesi di durata

Quanto dura il periodo di comporto?
La durata dipende dagli anni di anzianità aziendale e dal tipo di comporto (breve o prolungato).

Tipo di comporto	Anzianità di servizio	Durata massima (giorni)
Breve	Meno di 3 anni	183 giorni
Breve	Da 3 a 6 anni	274 giorni
Breve	Oltre 6 anni	425 giorni
Prolungato	Meno di 3 anni	274 giorni
Prolungato	Da 3 a 6 anni	411 giorni

Tipo di comporto	Anzianità di servizio	Durata massima (giorni)
Prolungato	Oltre 6 anni	650 giorni

Per quanto tempo viene garantita la retribuzione piena?
Durante la malattia, il lavoratore ha diritto alla retribuzione intera per i primi 214 giorni. Superato questo periodo, la retribuzione passa al 90% per i restanti giorni coperti dal periodo di comporto.

Permessi sanitari

Come si può fruire del permesso sanitario?

Il permesso può essere fruito a ore e può essere retribuito e non retribuito

Quando il permesso sanitario viene retribuito?

Il permesso è retribuito solo quando le cure sanitarie sono effettuate presso Strutture Pubbliche o convenzionate (non intendendosi a tal fine il medico di base), con esclusione di terapie cicliche o ricorrenti (es: fisioterapia), a meno che queste ultime non siano connesse a trattamenti di emodialisi, neoplasie, morbo di Cooley, morbo di Crohn, diabete con riconoscimento di invalidità pari ad almeno il 46%, epatite B o C, gravi malattie cardiocircolatorie debitamente certificate da struttura ospedaliera.

Come deve essere richiesto il permesso sanitario?

E' necessario:

1. Richiedere l'autorizzazione alla fruizione del permesso al diretto responsabile, almeno il giorno precedente alla fruizione
2. Inserire il giustificativo da consegnare entro il giorno successivo alla fruizione. Il giustificativo deve essere approvato, mediante firma dal diretto responsabile
3. Presentare il certificato rilasciato dall'Istituto/Laboratorio, attestante: - tipo di cura sanitaria prestata (visite specialistiche, analisi cliniche, ecc.) - orario di inizio/fine della prestazione sanitaria - e sul quale siano riportati timbro e firma dell'Istituto/Laboratorio, da produrre allegato al giustificativo da consegnare a Gestione Risorse Umane

Come sono considerati i day hospital o gli interventi ambulatoriali?

I ricoveri in day hospital o gli interventi ambulatoriali con finalità diagnostiche (es: endoscopie) sono considerati malattia con ricovero ed assoggettati alla tutela prevista dalla normativa in materia, sempreché debitamente certificati dalla struttura sanitaria.

A chi è necessario richiedere il permesso sanitario?

A TIME di competenza.

Donazione sangue

In caso di donazione del sangue, come ci si deve comportare e a cosa si ha diritto?

Si ha diritto ad un giorno di permesso e va presentato al proprio time di competenza il certificato rilasciato dalla struttura sanitaria. Non c'è necessità di richiedere un preavviso ma comunque conviene informare il proprio responsabile.